



NUTRIMENTO per L'ANIMA

» Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio (MT. 4, 4) «

13 giugno 2024 anno 15 / n° 35
seria settimanale

Foglio di insegnamenti
spirituali e catechetici
della Diocesi Ortodossa
Romana d'Italia

Ascensione del Signore

APOSTOLO. ATTI 1, 1-12

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, "quella - disse - che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo". Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: "Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?".

VANGELO. LUCA 24, 36-53

In quel tempo, Gesù Dopo essere risuscitato dai morti in persona stette in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: "Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho". Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: "Avete qui qualche cosa da mangiare?". Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: "Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose

Ma egli rispose: "Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra". Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: "Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo". Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato.

scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi". Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: "Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto". Poi li condusse fuori verso Betània e alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

PAROLA DEI PADRI

I discepoli sono agitati

Noi dunque, convinti da così numerosi esempi di virtù, crediamo che Pietro non poté dubitare. E evidente che anche Giovanni credette al vedere il Salvatore (cf. Gr 21, 7): egli già allora aveva creduto, quando aveva visto vuoto il sepolcro del suo corpo (ef. Gv 20, 8). Allora perché Luca li presenta turbati? Per prima cosa, perché l'opinione della maggioranza include il pensiero di poche persone, in secondo luogo perché, sebbene Pietro avesse creduto quanto alla risurrezione, è possibile tuttavia che si sia turbato, vedendo che il Signore entrava all'improvviso, con il suo corpo, perfino in stanze ch'erano protette da ingressi sbarrati e da mura massicce (cf. Go 20, 19). Pertanto Luca ha narrato i singoli particolari con metodo storico; L'altro ha tenuto presente lo scopo finale, questi la successione dei fatti. E chiaro, infatti, che dicendo: Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture, anch'egli sostiene che i discepoli credettero.

Ambrogio,

Esposizione del Vangelo secondo Luca 10, 179

I discepoli disprezzano la morte

Io stesso so e credo che egli era nella carne anche dopo la risurrezione. Quando giunse da quelli che stavano con Pietro, disse loro: Prendetemi, toccatemi e vedete che io non sono un fantasma privo di corpo. Essi immediatamente lo toccarono e credettero, afferrando il suo corpo e il suo reale respiro. Per questo motivo disprezzarono anche la morte e ne rialtarono vincitori. Dopo la risurrezione, egli anche mangiò e bevve con loro come un uomo in carne ed ossa, anche se nello spirito era unito al Padre.

Ignazio di Antiochia, Lettera 3, 1-2

Gesù mostra loro le sue ferite

Per convincerli in modo fermo e assoluto che egli è la stessa persona che ha sofferto, immediatamente mostra che, essendo per natura Dio, conosce ciò che è nascosto. Non gli sfuggono i tumultuosi pensieri che sono nel loro intimo. Ha detto: Perché siete turbati? Questa è una dimostrazione assolutamente chiara che colui che vedono davanti a loro non è una qualche altra persona. E lo stesso che vi dero soffrire la morte sulla croce e che videro deposto in una tomba, ed è anche colui che vede la mente e il cuore, e per il quale non c'è niente che possa essere nascosto. Egli dà loro questo quale segno: la sua conoscenza del tumulto dei pensieri che era dentro loro. In un altro modo, dimostra che la morte è vinta e che la natura umana ha scacciato la corruzione in lui. Mostra le sue mani, i suoi piedi e i buchi



Înălțarea Domnului

dei chiodi. Permette loro di toccarlo e di convincersi in ogni modo che proprio il corpo che aveva sofferto è risorto. Nessuno faccia obiezioni alla risurrezione. Sebbene tu senta che la Sacra Scrittura dice che il corpo umano è seminato quale corpo fisico ma è risorto quale corpo spirituale, non rinnegare e il ritorno dei corpi umani all'integrità.

Cirillo di Alessandria,

Commento a Luca (PG 72, 946-947)

La divinità nascosta di Gesù

Era occulto dunque il Dio degli dèi. Quando camminò tra gli uomini, quando ebbe fame e sete, quando sedette stanco, quando dormì affaticato nel corpo, quando fu catturato, flagellato, trascinato dinanzi al giudice, quando rispose al superbo: Non avresti potere contro di me, se non ti fosse stato dato dall'alto (Gv 19, 11); quando fu condotto al sacrificio e non aprì la

sua bocca dinanzi al tosatore (cf. Is 53, 7), quando fu crocifisso e fu sepolto: sempre occulto era il Dio degli dèi. E che accadde dopo, quando risorse? I discepoli furono stupefatti e dapprima non cedettero, finché non lo videro e non lo toccarono (cf. Le 24, 39). Ma era risorta la carne, perché la carne era morta; la divinità che non poteva morire, era ancora nascosta nella carne del Risorto. Poté esser visto il suo aspetto, si poté toccare le sue membra, palpare le sue cicatrici; ma il Verbo per cui mezzo tutte le cose sono state fatte, chi lo vede? Chi lo tocca? Chi lo palpa? E tuttavia: Il Verbo si è fatto carne e ha abitato tra noi (Gv 1, 14). E Tommaso che toccava l'uomo, intendeva come poteva Dio. Toccate infatti le sue cicatrici, esclamò: Signor mio e Dio mio (Gp 20, 28).

Agostino, *Esposizioni sui Salmi* 49,5

Gesù mangia pesce arrostito per confermare la loro fede

Per generare in loro una fede ancor più salda nella sua risurrezione, chiese qualcosa da mangiare. Essi portarono un pezzo di pesce arrostito, che egli prese e mangiò alla presenza di tutti loro. Fece questo solo per mostrare loro che colui che era risorto dalla morte era lo stesso che aveva mangiato e bevuto con loro durante l'intero periodo di tempo precedente, in cui aveva parlato come uomo, secondo la voce del profeta (cf. Bar 3, 37). Voleva che comprendessero che certamente ha bisogno di un sostentamento di questo tipo il corpo umano, ma non uno spirito. [...] Il potere di Cristo supera l'inchiesta umana, non si trova al livello della comprensione di eventi ordinati. Egli ha mangiato un pezzo di pesce nel momento della sua risurrezione. Le conseguenze naturali del mangiare non si sono verificate per niente nel caso di Cristo, come i miscredenti potrebbero obiettare sapendo che qualunque cosa entri nella bocca deve necessariamente uscire nella fogna (cf. Mr 15, 17). Il credente non accoglie nella propria mente questi giochi di parole, ma lascia la questione al potere di Dio.

Cirillo di Alessandria,
Commento a Luca (PG 72, 947)

La fede di tutti gli eletti è la stessa

Prima di salire al cielo il Signore istruì con cura i discepoli sul mistero della sua fede, perché la predi-

cassero al mondo con maggiore convinzione, avendola appresa dalla bocca della sua stessa verità e avendo compreso che essa era stata già da lungo tempo predetta dalla bocca dei profeti. Quando, dopo il trionfo della risurrezione, apparve ai loro occhi, secondo quanto abbiamo ascoltato poco fa dalla lettura del Vangelo, disse loro: Queste sono le parole che vi ho detto quando ero ancora con voi, cioè quando rivestivo ancora un corpo incorruttibile e mortale come il vostro, poi ché era necessario che si adempisse tutto ciò che su di me era stato scritto nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi. Dice che si sono compiuti in lui i misteri che Mosè, i profeti e il salmista avevano preannunziato, così che risulta chiaro che una sola è la Chiesa in tutti i suoi santi, una e la stessa la fede di tutti gli eletti, cioè sia di quelli che hanno preceduto, sia di quelli che hanno seguito la sua venuta nella carne, perché come noi ci salviamo per la fede nella sua incarnazione, passione e risurrezione, che sono già avvenute, così quelli, che erano sicurissimi della futura realizzazione dell'incarnazione, passione e risurrezione, speravano di essere salvati a opera dell'autore stesso della vita.

Beda, *Omellie sul Vangelo* 2, 15

La proclamazione inizia alla Pentecoste

Poiché infatti il Signore non solo versava il sangue, ma si serviva anche della sua stessa morte per farne medicina; risuscito per far intendere chiaramente l'esempio della risurrezione. Soffrì la passione con la sua pazienza per dare un insegnamento alla nostra pazienza; e nella risurrezione indicò la ricompensa della pazienza. Così pure, come sapete e come riconosciamo tutti, salì al cielo, quindi fu inviato da lui lo Spirito Santo già promesso. Aveva detto infatti ai suoi discepoli: Restate in città finché non siate rivestiti di potenza dall'alto. Ecco dunque anche la sua promessa, venne lo Spirito Santo, ricolmò i discepoli e cominciarono a parlare nelle lingue di tutti i popoli; si mostrava in loro il segno dell'unità. Parlava allora un solo uomo in tutte le lingue, perché l'unità della Chiesa avrebbe parlato tutte le lingue.

Agostino, *Discorsi* 175, 3, 3

Gesù dà loro lo Spirito Santo

Il Salvatore promette ai discepoli la discesa dello Spirito Santo, che Dio ha annunciato un tempo attra-

verso Gioele (cf. Gl2, 28). Promette inoltre la potenza dall'alto, così che essi possano essere forti, invincibili e, privi di paura, possano predicare ovunque al popolo il mistero divino. Dice loro che essi hanno ricevuto lo Spirito dopo la risurrezione: Ricevete lo Spirito Santo (Ge 20, 22). Aggiunge: Aspettate la promessa del Padre, che avete udito da me, dal momento che Giovanni ha battezzato con acqua, ma fra alcuni giorni voi sarete battezzati con lo Spirito Santo (At 1, 4-5). Questo battesimo non avverrà più nell'acqua, perché essi l'hanno già ricevuto, ma avverrà nello Spirito Santo. Egli non aggiunge acqua all'acqua, ma completa ciò che era mancante con l'aggiungergli ciò di cui che era privo.

Cirillo di Alessandria,
Commento a Luca PG 72, 950

Rivestiti di forza dall'alto

Ascolta ancora. Cristo ascende in cielo, viene sottratto alla vista dei discepoli. Li rende osservatori e ne fa dei testimoni. [...] Lo videro con assoluta certezza, lo toccarono proprio, lo palparono, confermarono la loro fede sia guardandolo che toccandolo, lo accompagnarono con lo sguardo mentre veniva portato in

cielo; ascoltarono attentamente, come si ascolta una testimonianza, la voce dell'angelo che preannunziava il ritorno futuro di Cristo. Tuttavia, pur avendo vissuto in prima persona tutti questi avvenimenti, il solo fatto di vederlo o l'aver potuto solo toccare con mano le membra del Signore non era sufficiente per diventare testimoni di Cristo e per essere pronti a sopportare con fermezza ogni avversità per la predicazione della verità e a combattere fino al sangue contro la menzogna. Chi ha dato loro l'aiuto? (per fare tali cose) Ascolta il Signore: Voi rimanete in città fino a quando non sarete rivestiti di forza dall'alto. Mi avete visto e mi avete toccato; ma ancora non avete la forza di predicare e di morire in testimonianza di ciò che avete visto e toccato, fino a che non sarete rivestiti di forza dall'alto. Or vadano pure gli uomini e se sono capaci di fare qualcosa l'attri buiscano pure alle proprie forze. Pietro c'era ma ancora non era stato confermato come roccia; non era stato ancora rivestito di forza dall'alto: poiché nessuno può ricevere se non ciò che gli fu dato dal cielo (Gu 3,27).

Agostino, Discorsi 265D, 6

PENSIERO DEL GIORNO

Il signore ascese al cielo per inviare il Consolatore al mondo. I cieli hanno preparato il suo trono; le nubi la sua ascensione. Gli angeli sono stupiti nel vedere un uomo più in alto di loro. Il Padre accoglie Colui che ha nel suo seno da sempre; Lo Spirito Santo comanda a tutti i suoi angeli: Alzate, principati, le vostre porte! Genti tutte, battete le mani, perché Cristo è ascenso dove era dal principio.

(STICHIRA DEL VESPERO TONO 6)

